

La proposta di Confindustria

# Fare sistema per vincere la sfida competitività

■ La proposta di «fare sistema» con «un'alleanza per la crescita» del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, fatta mercoledì all'assemblea annuale, è rilanciata dai rappresentanti di associazioni di categoria e sindacati. ▶ pagina 5

**ANNAMARIA FURLAN (Cisl)**

«Occupazione e grandi opere le priorità»  
di Giorgio Pogliotti

## Alleanza per la crescita

DOPO LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA

# La forza del «fare sistema»

Banche, sindacato e commercianti alla sfida competitività

■ «Collaborare per la competitività». Allearsi su temi forti e obiettivi comuni per dare crescita e sviluppo al Paese. Superando il conflitto, soprattutto in momenti in cui tutto sembra difficile. È una delle sfide lanciate mercoledì scorso dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nella sua

relazione all'Assemblea degli industriali italiani. Sfida raccolta dal sistema bancario nazionale, dal sindacato e dalle aziende del commercio.

Un passo avanti su un percorso già tracciato da Confindustria. Nel Patto per la Fabbrica siglato dagli industriali italiani con Cgil,

Cisl e Uil lo scorso febbraio. «Un Patto per il lavoro con proposte chiare», ha ricordato Boccia, un segnale forte per generare benessere e coesione sociale. Obiettivi chiari per imprese, banche e sindacati che vanno sostenuti e condivisi anche dalla politica. Messaggio sottoscritto qualche mese

fa anche da Abi, Ania, Assonime, Febaf e rilanciato al Governo. Per recuperare un ruolo centrale in Europa, dentro un'Europa - ha ricordato Boccia - «che diventi il luogo più competitivo per l'industria, luogo ideale per il lavoro, le persone e i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA ■ Annamaria Furlan ■ Cisl

## «Lavoro al centro, infrastrutture prima leva di sviluppo»

### Europa cruciale

Abi: «Ruoli chiave a Bruxelles per sostenere i dossier italiani dopo il voto del 2019»

### Obiettivo occupazione

Cisl: «Prioritario ridurre le disuguaglianze»

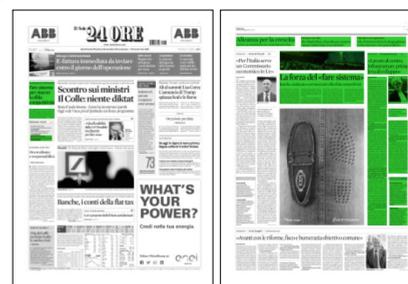
Confcommercio: «No a passi indietro»

**Giorgio Pogliotti**

ROMA

■ «Ho molto apprezzato l'impostazione della relazione del presidente di Confindustria Boccia, bisogna riportare in cima all'agenda politica del Paese la centralità del lavoro, che è lo strumento vero per abbattere la povertà e

per restituire una prospettiva positiva ai giovani. È importante anche il richiamo del presidente Boccia allo spirito del Patto della fabbrica, che pone al centro la produttività, la competitività delle imprese, ma anche la dignità del lavoro e la partecipazione dei dipendenti, principi di cui è intrinseca



nostra Costituzione».

All'indomani dell'assemblea di Confindustria, la leader della **Cisl**, **Annamaria Furlan**, individua un terreno comune tra imprese e sindacati, su cui chiedere al governo che si sta formando l'avvio del dialogo per introdurre dei correttivi al contratto tra M5S e Lega.

**Segretaria quali sono i temi del contratto su cui imprese e sindacati chiedono un cambio di marcia?**

Ritengo vadano rafforzate le politiche per la crescita, a rischio se si rimettono in discussione in modo restrittivo le grandi opere, la Tav Torino-Lione e gli assi di collegamento con l'Europa. Serve un confronto serio con il nuovo governo sulle scelte strategiche, sui problemi irrisolti del Mezzogiorno, sulla politica dei trasporti e le grandi opere per mettere al centro il lavoro. Le infrastrutture sono il primo elemento di crescita e di investimento sul futuro, per collegare il Paese alle grandi direttrici internazionali, nel rispetto alle politiche ambientali. Sono indispensabili per il rilancio del Paese. Per questo sindacati ed imprese insieme devono far sentire al nuo-

vogo governo la propria voce.

**Una cartina al tornasole per il nuovo governo è rappresentato dall'Ilva, come ha ricordato il presidente di Confindustria. Il M5S punta alla chiusura programmata dello stabilimento e alla riconversione.**

Per l'Ilva in gioco c'è non solo il destino di 20 mila famiglie, tra dipendenti diretti e indotto. È anche una delle poche grandi aziende del Sud, in un settore strategico, quale quello della siderurgia, per la competitività dell'Italia. Sono d'accordo con Boccia, tra le prime questioni da porre al centro del confronto con il governo c'è il tema di quali leve attivare per far ripartire il Paese e salvaguardare la qualità della produzione industriale italiana, nel rispetto dell'ambiente.

**Un'altra priorità in agenda è il fisco. Con il profilarsi della flat-tax, cosa chiedete al nuovo Esecutivo?**

Il contratto fa riferimento alla flat tax con sole due aliquote, ma lascia spazio ancora a molte domande su aspetti poco chiari. Ha ragione il cardinale Bassetti, presidente della Cei: bisogna conservare la progressività. Senza correttivi il rischio è che alla fine i

ricchi pagheranno di meno, senza alcun vantaggio per il lavoro dipendente e i pensionati. Serve un fisco che premi il lavoro, che produca effetti positivi per le buste paga dei lavoratori e le imprese. Chiediamo al nuovo governo di attivare un confronto con le parti sociali per cambiare al meglio questi punti.

**In vista della formazione del nuovo governo il rapporto con l'Europa sembra già essere un tema "caldo".**

È indispensabile restare in Europa, l'Italia può essere promotrice con i Paesi fondatori di una discussione per rafforzare i meccanismi di sostegno alla crescita, agli investimenti pubblici e allo sviluppo, uscendo dalla fase del rigore economico. Bisogna essere chiari, si cambia da dentro, perché solo un Paese europeista può avere l'autorevolezza per promuovere questo cambiamento. La prima dichiarazione del premier incaricato Conte conferma la volontà di restare in Europa, è una scelta di indirizzo importante che va confermata nelle scelte politiche del nuovo governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Confronto serio sulle scelte strategiche, Mezzogiorno, trasporti e grandi opere»**

## IL SINDACATO

### Oltre 4 milioni di iscritti

■ La **Cisl** ha oggi 4 milioni e 100 mila iscritti di cui 2 milioni e 329 mila tra i lavoratori attivi e 1 milione e 700 mila tra i pensionati. Le categorie con il maggior numero di iscritti sono quelle del terziario con 408 mila aderenti, la federazione della scuola con 259 mila, la funzione pubblica con 244 mila, la Filca con 243 mila. La Lombardia ha il maggior numero di associati: 739 mila

### Rappresentanza

■ Nel patto della fabbrica, oltre ai sindacati, anche le imprese si sono impegnate a misurare la rappresentanza. La certificazione del peso di ciascuna sigla chiamata a negoziare è contro i contratti pirata stipulati da soggetti privi di rappresentanza, con condizioni al ribasso che alterano la concorrenza



**Cisl. Annamaria Furlan**